

Nota Stampa. Milano, 13 aprile 2016 - A seguito della proposta del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE sul **distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi**, le parti sociali sono state chiamate dalla XI Commissione Lavoro e previdenza sociale del Senato ad intervenire in una audizione.

La valutazione di Assosomm, in merito alla proposta di modifiche non può che essere positiva, ritenute tali in grado da sortire un effetto correttivo di alcuni fenomeni elusivi verificatisi negli anni.

In particolare nodi problematici si sono rivelati consolidate prassi, nel caso specifico ci si riferisce alla somministrazione in Italia da parte di imprese estere che nell'esercizio dell'attività di intermediazione, **giocano sul costo più basso della manodopera nel Paese di appartenenza**; ma ci si riferisce anche a realtà imprenditoriali nazionali, con particolare riguardo alle cooperative cd. "spurie", che, pur non essendo autorizzate, di fatto somministrano personale mediante il ricorso all'appalto.

Le novità della modifica hanno riguardato in particolare l'art. 3 della Direttiva 96/71/CE, estendendo ai lavoratori distaccati il principio di **parità di trattamento retributivo e normativo**, evitando quei fenomeni di dumping sociale che giocano su margini di costo della manodopera inferiori, tutelandoli maggiormente.

Ci auguriamo dunque che regolamentare la mobilità, anche transnazionale, usando la possibilità di distacco dei lavoratori in chiave di mobilità interna ed esterna, quale volano per favorire **l'acquisizione di nuove competenze e la crescita occupazionale**, possa essere punto di partenza per una **garanzia di parità di trattamento**, come conditio imprescindibile con la quale assicurare a tutti i lavoratori gli stessi diritti, scardinando quel processo di dumping sociale oggi diventato una prassi che mina le fondamenta di una sana crescita e competizione all'interno mercato del lavoro.



Assosomm